ANMIC

OLTRE le BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trim. dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel. 035.315339 - Fax 035.4247540 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Autorizzazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO **Anno 2 nr. 4 - 1 Dicembre 2004**



Lettera a ... Babbo Natale

Gentili lettori,

tra poco sarà di nuovo Natale. Un altro anno è passato, è arrivato il momento dei bilanci e dei nuovi propositi, delle nuove promesse. E' tempo di regali, di auguri, di pranzi, di incontri …, con tutto questo daffare temo che la gente abbia poco tempo, e poca voglia, per ascoltare gli altri.

Così, anziché rivolgermi a politici, amministratori, soci dell'Anmic, invalidi e semplici cittadini ho deciso di scrivere direttamente a Babbo Natale che, senz'altro troverà un attimo per leggere la mia lettera e chissà che almeno lui possa esaudire qualche mio desiderio:

"Caro Babbo Natale,

vorrei tanto che il prossimo fosse veramente l'anno in cui gli uomini che si dichiarano "di buona volontà" iniziassero finalmente a costruire la Pace, perché senza la Pace è difficile risolvere i grandi ed anche i piccoli problemi che affliggono ogni giorno gran parte dell'umanità: fame, malattie, carestie, sfruttamento, disoccupazione, …

Vorrei tanto che il mondo fosse pieno di persone belle, sane, ricche, soddisfatte, intelligenti, istruite, competitive come quelle che appartengono alle classi sociali che "saggiamente" governano e dirigono il mondo, ovviamente, nel 2 "nostro" interesse. Se ciò non fosse possibile, vorrei almeno che tu illuminassi le menti ed i cuori di tutti gli uomini perché prestino attenzione a chi cammina dietro a loro e non ha la forza o la capacità di stare al passo con loro.

Vorrei che questi maratoneti della scalata sociale e del successo tendessero più spesso la mano a chi è più lento di loro, si fermassero ogni tanto per ascoltarlo, capirlo, aiutarlo, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie capacità e competenze.

Vorrei che si smettesse di fare leggi a favore dei più deboli, per tranquillizzare la coscienza, ma evitando accuratamente di applicarle e di farle rispettare nella vita di tutti i giorni.

Vorrei che l'abbattimento delle barriere architettoniche diventasse uno stile di vita nelle nostre città e nei nostri palazzi e non un evento eccezionale fatto apposta perché se ne parli sui mass media.

Vorrei che tu illuminassi le menti dei nostri legislatori perché possano trovare le risorse finanziare per i programmi di sostegno sociale, che magari incominciassero a considerare che i "buoni scuola" spesso vanno a nuclei famigliari che non ne hanno bisogno, se non per pagare il carburante delle costose automobili con cui accompagnano i figli a scuola; che spesso sono i lussuosi fuoristrada, immatricolati come "autocarri" per pagare la tassa di proprietà ridotta e le cui spese di mantenimento sono fiscalmente scaricate come "spese societarie".

Vorrei che la fiscalità fosse uno strumento più equo che servisse per ridistribuire la ricchezza per evitare quella mostruosità morale che si sta diffondendo sempre più e che vede una piccolissima parte della popolazione possedere la quasi totalità della ricchezza disponibile.

Vorrei che i politici, di ogni colorazione, iniziassero veramente a dialogare con la gente comune, per capire i problemi concreti di chi deve faticare per arrivare alla fine del mese con i redditi che non recuperano nemmeno l'aumento del costo della vita, per comprendere le difficoltà, anche morali, di chi ha in casa una persona handicappata che deve essere accudita 24 ore su 24, di chi non ha mai un giorno di vacanza e di riposo perché non può permettersi i costi di una badante o di un istituto assistenziale.

Vorrei che i delegati dell'Anmic, che sono già presenti in tanti paesi della bergamasca, diventassero molti di più per essere più vicini a chi ha bisogno della nostra competenza e dei nostri consigli per non sentirsi soli in questa società che tende ad ignorarli.

Vorrei che gli invalidi civili prendessero maggiormente coscienza delle loro ca-

pacità, le sapessero valorizzare di più, che si sentissero maggiormente coinvolti nella gestione della Società, che si attivassero con maggiore coraggio, che imparassero a muoversi di più con le proprie forze per non dipendere troppo dalla disponibilità del volontariato che, molto presente nella nostra società, temo sarà chiamato a sopperire sempre di più al disimpegno dello stato in tante attività assistenziali.
Vorrei che gli invalidi sentissero l'importanza di aderire e sostenere le loro associazioni (Anmic in testa, ovviamente) con continuità e con partecipazione attiva e non limitarsi a rinnovare la tessera solo fino a quando hanno ottenuto il riconoscimento dell'invalidità o la pensione.
Vorrei che per tutti, ma in particolar modo per associati dell'Anmic, per i delegati, per i collaboratori, per i volontari e per tutti i loro famigliari, il 2005 sia un anno sereno e ricco di felicità.
Per terminare, caro Babbo Natale vorrei che mi aiutassi a rappresentare degnamente l'Anmic bergamasca ed a portare a termine i progetti che abbiamo intrapreso nell'interesse dei disabili.

Tuo affezionatissimo Giovanni"

Sono sicuro che Babbo Natale farà il possibile per esaudire i miei desideri, ma se anche voi avete avuto la costanza di leggere fino in fondo la mia lettera, forse vi avrete trovato qualcosa che vi riguarda più o meno direttamente. Se così fosse, vi invito a non aspettare l'intervento di Babbo Natale, ma ad iniziare subito con tutti noi a dare soluzione ai vari problemi. Solo così, con l'aiuto di tutti, le cose potranno migliorare, per un domani più sereno, per noi e per i nostri cari.

Per porgere, a nome del Consiglio direttivo e mio personale, i più sinceri auguri di un sereno Natale ed un bellissimo 2005, mi affido alle parole di Gandhi, riprodotte in ultima pagina perché vi accompagnino nel corso del prossimo anno.
Auguri di cuore a tutti voi ed ai vostri cari.

Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale

I Disabili e la società



Nell'odierna società, tesa all'edonismo più esasperato, se non sei una persona perlomeno "normale", è difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarti, anzi la diffidenza verso il "diverso" tende ad escluderti dalla vita sociale.
A mio parere, la società si comporta così per mettere in atto una sorta di difesa, ma finisce per danneggiare soprattutto sé stessa perché finisce per perdere l'apporto di molte persone che, invece, potrebbero sfruttare meglio le loro capacità residue che diventerebbero così un valore reale per tutti.
E' necessario prendere coscienza del problema per far sì che aumenti la fiducia in noi e fare in modo che tutti i soggetti svantaggiati possano integrarsi nella società senza troppi problemi.
Quando ci capita di sentirci soli ed insoddisfatti, dobbiamo essere consapevoli che questi stati d'animo affliggono anche le persone "normali", quindi trovare in noi la forza per scoprire le positività che sicuramente esistono in tutti noi. La vita è un grande dono di Dio e vale la pena di viverla con la serenità propria delle persone che fanno del bene al prossimo. Anche la persona diversamente abile può crearsi degli spazi per assicurarsi una vita dignitosa e ricca di momenti piacevoli. Questo obiettivo lo possiamo raggiungere partecipando attivamente alle varie iniziative organizzate dalle comunità in cui viviamo evitando nel modo più assoluto di chiuderci in noi stessi.
Il primo passo per incoraggiarci a partecipare alla vita sociale, può esser quello di intervenire alle manifestazioni dell'Anmic che danno visibilità e voce alla nostra categoria.
Il mio desiderio è perciò quello di vedere un maggiore impegno dei giovani, grandi assenti alle manifestazioni dell'Anmic, nel partecipare alla vita sociale in generale, come se lo spirito edonistico dei "normodotati" avesse invasato anche i disabili.
Vorrei dire loro:"usciamo dalle mura domestiche, non sentiamoci inferiori agli altri, formiamo un gruppo numeroso, portiamo nuove idee in associazione ed ai convegni, confrontiamoci con gli altri giovani dei nostri quartieri, delle nostre città, facciamoci conoscere per quello che valiamo e non per quello di cui siamo carenti".
Credo che solo così potremo essere accettati da questa società, essere accolti come una "grande famiglia" solidale che sa contribuire fattivamente al suo sviluppo, ma che sa anche tutelarsi autonomamente, con fermezza, ben consapevole che la forza le deriva dall'unione di ideali ed interessi comuni.

Silvia Vavassori
Consigliere Provinciale



Rinnova la tessera per l'anno 2005

Parcheggi per disabili: pochi, non sempre ben progettati, spesso occupati abusivamente



Pochi giorni fa, sfogliando le pagine dell'Eco di Bergamo, mi sono imbattuto nell'ennesimo articolo di denuncia, accompagnato da una significativa fotografia della trasgressione contro il malcostume, ormai dilagante anche a Bergamo, dell'occupazione impropria da parte dei soliti furbi degli spazi di sosta riservati a noi disabili.
Incubo quotidiano per molti automobilisti, la ricerca di un parcheggio è ancora più problematica per quelle persone come noi, afflitte da disabilità motoria, la cui piena integrazione nel sociale passa anche per una più agevole possibilità di sosta nei vari punti della nostra città e provincia, in particolare nei pressi di ospedali, ASL, uffici amministrativi pubblici, scuole.
L'attuale normativa in vigore (leggi sulle barriere architettoniche, Codice della Strada, norme urbanistiche) detta regole precise a tutela dei diritti dei disabili, ma ogni giorno ci rendiamo conto che non bastano leggi o sanzioni per eliminare l'abitudine ormai radicata di molti di sostare su marciapiedi, strisce pedonali e, soprattutto, nei parcheggi riservati.
La legge, per altro, su questo punto è molto chiara e severa, riconoscendo che l'auto privata è un *"indispensabile ausilio protesico per le persone con limitate o impedite capacità motorie"*: esattamente allo stesso livello di una stampella o di una carrozzella.
Anche nella vicina Svizzera, come riportato recentemente su alcuni giornali, l'abitudine di occupazione abusiva dei nostri spazi è in crescita, ma almeno qualcuno nel Canton Ticino osa proporre, per chi è recidivo nell'infrazione, oltre alla multa anche l'obbligo di svolgere per qualche giorno lavori socialmente utili con portatori di handicap.
Certamente la strada principale da percorrere è quella di **una sempre più diffusa sensibilizzazione nell'opinione pubblica di una questione che tocca la dignità della persona** e rientra nell'ambito più generale di educazione alla vita, di rispetto del prossimo, di solidarietà verso i più deboli e nei confronti di chi è costretto ad affrontare la vita quotidiana con sforzi maggiori rispetto ai normodotati.
Questo obiettivo può essere raggiunto solo con un forte impegno e mobilitazione da parte di tutti: mass-media, associazioni, istituzioni e amministrazioni pubbliche, prendendo come punto di partenza i giovani nelle scuole, luoghi di crescita educativa e culturale.
Ma nell'immediato cosa proporre, cosa fare per arginare un abuso che raggiunge proporzioni eccessive, per impedire che ogni qualvolta ognuno di noi se ne esce da casa debba tenere una discussione antipatica con l'indisciplinato di turno, spesso non solo maleducato, ma anche prepotente e cinico?
Certamente un pugno più duro e un'applicazione più puntuale delle sanzioni previste, da parte degli organi competenti, non può che essere un utile deterrente al dilagare delle infrazioni.
Sono necessari controlli più frequenti e severi, come quelli adottati recentemente dalla Polizia Municipale di Modena che ha già elevato 884 contravvenzioni nei primi quattro mesi del 2004. Per chiarire la portata del fenomeno basti pensare che lo scorso anno, in questa città, sono state elevate 3159 sanzioni per sosta vietata e sono stati individuati 133 automobilisti che hanno addirittura contraffatto il contrassegno. Per 10 persone sono state accertate violazioni penali che obbligheranno i trasgressori a risponderne nelle aule del tribunale.
Da segnalare inoltre che un carro attrezzi comunale per la rimozione del mezzo è sempre disponibile a Modena a richiesta della Vigilanza Comunale o di cittadini attenti e sensibili al problema.
Accanto all'occupazione abusiva di tali spazi, capita spesso anche di vedere originali modalità d'impiego dei "nostri parcheggi". Gli esempi più eclatanti sono quelli che li vedono trasformati in depositi di rifiuti o della neve durante la pulizia delle strade. Oppure in spazi per la collocazione di vasi e fioriere per l'arredo urbano, di cassonetti della spazzatura, di depositi di carrelli negli ipermercati, di materiali edilizi o deposito di legna o rami durante la potatura dei viali alberati.
Probabilmente in molti casi, per evitare tali destinazioni improprie, sarebbe più opportuna una nuova filosofia nella progettazione delle aree parcheggio con un'analisi architettonica maggiormente approfondita che definisca con più precisione le diverse correlazioni nella modalità d'uso dell'ambiente urbano in cui tali parcheggi vengono inseriti.
La nostra associazione si è spesso attivata su questo problema: ne sono una testimonianza i piccoli stampati da noi distribuiti che richiamano "l'usurpatore" a prendersi anche la nostra disabilità, oltre al parcheggio. Ne sono un'ulteriore prova i numerosi incontri avuti con gli amministratori della città per una maggiore sensibilizzazione e attenzione nell'intervento pubblico.
Ma tutto ciò sembra proprio non essere sufficiente.
La soluzione definitiva del problema appare ancora come una chimera irraggiungibile.
Non c'è denuncia, sia televisiva, come quella più volte proposta da Striscia la Notizia, o giornalistica come quella del nostro quotidiano cittadino (peraltro benemerito per le numerose iniziative che prende a riguardo), che sia in grado di riportare alla civiltà le menti egoistiche dei molti abusivi.
Il concetto di prevaricazione nei confronti dei più deboli è, purtroppo, ancora molto sviluppato nella nostra società e appare aggressivo anche nella nostra Comunità Bergamasca, peraltro molto attenta e generosa verso altre problematiche sociali.
Ancora una volta però, e lo ribadiamo con forza e orgoglio, una città più civile, una Bergamo più a misura d'uomo, che provveda e si preoccupi della salvaguardia di chi è in difficoltà, è la città migliore per tutti.
Ne siamo sempre più consapevoli e continueremo a batterci per diffondere questa nostra aspirazione e speranza nel futuro.
Cari amici, tanti auguri di Buone Feste a tutti Voi.

Ferruccio Bonetti
Vicepresidente provinciale

DOVE SIAMO



Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035 - 315339
e_mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.00
dalle ore 14.00 alle 17.30
Sabato
dalle ore 8.30 alle 12.00

RINNOVA LA TUA TESSERA!

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2005 ed iscrivi i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più! **La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.**
I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario** - coord. bancarie abi 5428 - cab 11101 - c/c 93892
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuati direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti **solo** con le modalità indicate.
Nessuno è autorizzato dall'Anmic a sollecitare telefonicamente contributi ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.

Saldo I.C.I.

Ricordiamo che entro lunedì 20 Dicembre 2004 deve essere versata la 2ª Rata a Saldo dell'imposta dovuta per l'anno 2004, calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni in vigore per il corrente anno, tenendo conto di quanto versato con la rata di acconto.

Delegazione di Ponte S. Pietro

La Sede della Delegazione di Ponte San Pietro
si è trasferita in Vicolo Scotti
presso l'Oratorio Maschile
con i seguenti orari:
tutti i Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 11,00

RINGRAZIAMENTO

Ci hanno conosciuto, quasi per caso, alla manifestazione di Mapello lo scorso anno. E' subito sbocciata una forte simpatia, ci hanno voluto aiutare con un gesto generoso e spontaneo.
Quest'anno l'associazione Söta i Stéle ha voluto ripetersi donando all'Anmic una cospicua somma. Un grazie di cuore a nome di tutti i nostri iscritti.



Un'ora di parcheggio GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Via G. Camozzi, 95 - Bergamo (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.



Cediamo in "prestito d'uso":

Ingranditore per ipovedenti
Carrozzina elettrica
per interni/esterni
Chi ne avesse bisogno
può contattare
la Segreteria Anmic
tel. 035 315339

L'Anmic per i cittadini extracomunitari

L'Associazione Invalidi Civili ha organizzato una consulenza medica a favore dei cittadini extracomunitari per tutte le pratiche relative all'invalidità civile. Sarà disponibile un Medico di lingua araba, italiana ed inglese.
Portare la carta di soggiorno o il permesso di soggiorno ed i documenti sanitari relativi alla pratica.

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci agli orari e con le modalità sotto indicate.

Gli appuntamenti devono essere fissati tramite la Segreteria
Tel. 035 - 315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
  Sabato dalle ore 10 alle 12
  Su appuntamento il Lunedì e Mercoledì dalle 17 alle 18
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
  Su appuntamento
- Geom. **Giorgio Tonolini** - Organizzazione Delegati
  Lunedì dalle ore 9 alle 12
- Dr. **G. Battista Bernini** - Medicina del lavoro e generale
  Lunedì dalle ore 9
  Su appuntamento per altri orari.
- Sig.ra **Cinzia Barcella** - Dipartimento Educazione e Scuola
  Per alunni, genitori, personale ausiliario e docente
  Su appuntamento
- Dr. **Alessandro Rubini** - Pneumologo
  Martedì ore 9
- Geom. **Claudio Canonico** - Barriere Architettoniche
  Su appuntamento
- Geom. **Maurizio Pasquini** - Barriere architettoniche
  Su appuntamento
- Rag. **Laura Losa** - Assistenza Fiscale
  Su appuntamento
- Dr. **Gianfranco Merlini** - Contenzioso sindacale
  Su appuntamento
- Sig. **Danilo Burini** - Ortopedico
  Riceve presso il proprio domicilio:
  Nembro - Via Jesus, 4
- Dr. **Mario Spagnolo** - Consulente legale
  Sabato dalle 9 alle 10 su appuntamento
- Avv. **Pierluigi Boiocchi** - Assistenza Legale
  Convenzionato Anmic per la trattazione delle vertenze di lavoro, con consulenza gratuita.
  Per le altre cause civili pratica condizioni di favore agli associati Anmic
  Su appuntamento

Commissioni edilizie

Prosegue la nomina dei rappresentanti Anmic nelle Commissioni Edilizie comunali in conformità alla Legge Regionale 20/02/89 nr. 6 art. B, comma 3°.
I tecnici sono gli esperti in materia di abolizione delle barriere architettoniche che devono esaminare i progetti pubblici e privati per renderli conformi alle leggi in materia.
Le nuove nomine riguardano i seguenti comuni:
o Grumello del Monte - Geom. Maurizio Pasquini
o Romano di Lombardia - Arch. Gian Carlo Piana
Nell'augurare buon lavoro, ringraziamo questi professionisti per la loro disponibilità.

Ad Alzano Lombardo Giornata di Formazione

Il 3 ottobre, presso l'Auditorium di Alzano Lombardo, con la collaborazione del delegato signor Vezio Giolo, si è tenuto un "Incontro Formativo" per i delegati di zona che sono giunti numerosi da tutta la provincia.
Il tema principale è stato svolto dal dr. Daniele Cafini dell'Asl di Bergamo sui nuovi criteri di valutazione dell'invalidità civile. Un intervento molto approfondito che ha tracciato l'evoluzione del concetto di "Invalidità civile" per arrivare ai nuovi metodi valutativi oggi applicati per il riconoscimento dell'invalidità. Ha quindi illustrato l'evoluzione che c'è stata nell'ambito dell'inserimento lavorato delle persone disabili, dove si è passati dall'assunzione obbligatoria all'inserimento "mirato".
Gli argomenti trattati hanno catturato l'attenzione dei delegati e, proprio per i riflessi che essi hanno nella vita di tutti i giorni, hanno suscitato parecchie domande da parte dei partecipanti.
Il responsabile dei delegati, geom. Giorgio Tonolini, ha illustrato la modalità di riscossione automatica della quota associativa attraverso la delega Inps, un metodo che permette di frazionare mensilmente il costo della tessera, in modo che l'esborso sia più sopportabile per gli iscritti.
Il presidente, cav. Giovanni Manzoni, ha trattato il tema della legge sulla privacy ed i suoi riflessi sull'attività dell'associazione. La delicatezza delle informazioni, che l'Anmic ed i suoi delegati devono trattare per istruire le pratiche d'invalidità, impone particolare attenzione in tutta la fase d'avvio della pratica. Il presidente ha impartito le istruzioni necessarie perché il tutto avvenga nel rispetto della legge in vigore e del diritto alla privacy che ogni cittadino deve avere.
L'intervento del cav. Giancarlo Ruggeri è stato incentrato sull'etichetta che deve essere rispettata in ogni manifestazione pubblica affinché l'Amnic dia un'immagine positiva a tutti coloro che vi assistono. Per ottenere questo risultato, è necessario che sia "riconosciuto" un cerimoniere che diriga tutti momenti d'incontro facendo rispettare i tempi e i modi concordati. Il vicepresidente dell'Anmic di Bergamo, ing. Ferruccio Bonetti, ha sottolineato l'importanza della giornata di formazione perché permette alle strutture periferiche di mantenersi informate ed aggiornate sulle continue evoluzioni legislative ed operative che si susseguono con rapidità. Ha quindi chiuso i lavori a nome dell'associazione.

m.g.

Convegno sulla "Domotica"

Il 29.10.2004 si è tenuto a Dalmine, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università, un convegno dal ***titolo : "Home - Quando il sociale è in casa. Domotica - Soluzioni per il benessere e la sicurezza della persona svantaggiata"****.*
L'argomento è particolarmente importante per i disabili in quanto la casa domotica (definita come un abitazione gestita in modo informatico) rappresenta una concreto sostegno alla vita indipendente mediante l'impiego di particolari innovazioni tecnologiche.
La Cooperazione Bergamasca, che ha patrocinato con altri Enti Pubblici Provinciali il convegno, intende confrontarsi con queste problematiche ed avviare progetti mirati che vengano incontro alle necessità delle persone con difficoltà; in tale prospettiva la domotica può diventare una grande opportunità per la gestione degli impianti domestici. Nei prossimi numeri ritorneremo su questo argomento che riteniamo interessi tanti nostri associati.

g.t.



Situazione "Pilomat"

Sono passati solo pochi mesi dall'incontro con il sindaco di Bergamo, avv. Bruni, ma torniamo sull'argomento dei "Pilomat" perché l'avvicinarsi dell'inverno rende ancora più pressante la risoluzione del problema della mobilità delle persone disabili nel centro cittadino.
A costo di passare per tediosi, vogliamo mantenere viva l'attenzione su questo argomento perché vogliamo che la nuova Amministrazione comunale non si dimentichi del problema, ma, anzi, dia maggiore impulso alla ricerca di idonee soluzioni, anche sotto il profilo della praticità.
Contiamo molto sulle promesse del sindaco e speriamo di vedere al più presto i risultati del suo interessamento.

Giornata della solidarietà a Filago



La delegazione Anmic di Filago, con il patrocinio del Comune, ha organizzato per domenica 12 Settembre la "Giornata della Solidarietà" che invano la pioggia mattutina ha cercato di rovinare.

Numerosi gli iscritti che si sono ritrovati presso il Municipio per dar vita ad un corteo che, preceduto dalla banda Musicale di Osio Sotto, ha raggiunto la chiesa parrocchiale.
Durante l'omelia, il celebrante ha stigmatizzato l'emarginazione come uno dei mali dell'era moderna ed ha paragonato l'inferno come la "sensazione di non essere cercati da nessuno". Pertanto devono essere rivitalizzanti valori come *solidarietà e volontariato*, quest'ultimo fatto con continuità e non come attività estemporanea del tipo "lo faccio se mi va" perché chi ha bisogno ora non può aspettare il domani.
La giornata è proseguita al Centro Polivalente dove il sindaco di Filago, dott. Vincenzo Ansanelli, l'assessore provinciale ai Servizi Sociali, dr. Bianco Speranza ed il cav. Giovanni Manzoni, presidente provinciale dell'Anmic, hanno salutato i presenti facendo una breve carrellata sui vari problemi che restano ancora aperti e che saranno all'ordine del giorno negli incontri di fine d'anno: assistenza ai disabili ed alle loro famiglie, i ricoveri di sollievo, le tessere di trasporto pubblico, l'Isee, …..
E' stato ricordato Giacomo Pasquini, che dopo aver fondato la delegazione di Filago l'ha retta per tanti anni fino al momento della sua scomparsa. Una medaglia d'oro alla memoria è stata consegnata al figlio Maurizio, che con il fratello Pierangelo, prosegue nell'opera iniziata dal padre tanti anni fa a favore dei disabili della zona.
Il pranzo sociale e la consegna di riconoscimenti ad intervenuti ed organizzatori hanno concluso questo ritrovo che chiude la serie delle manifestazioni estive.

m.g.





**Nel 2004 abbiamo avuto tante occasioni per stare insieme:
Caravaggio, Cisano Bergamasco, Vigolo,
Filago, San Pellegrino...
per il 2005 contiamo di avere anche te con noi!**

A San Pellegrino il Convegno: "I due volti del Sociale"



Il 17 Ottobre si è tenuto a San Pellegrino Terme l'annuale Convegno organizzato dall'Anmic, in collaborazione con Anmil e l'Associazione Genesis, con il patrocinio della Provincia di Bergamo e del Comune di San Pellegrino.
Il cav. Giancarlo Ruggeri ha portato i saluti a nome dell'Anmic, dando il via agli interventi che sono stati coordinati dal dr. Pietro Salvi e sono stati seguiti con grande attenzione dal folto pubblico presente in sala.
Il sindaco di San Pellegrino, Vittorio Milesi, nel porgere il saluto dell'Amministrazione ha sottolineato come la propria esperienza lo porta a sostenere che la legge 328 ha accelerato la dismissione dei sevizi sociali nei territori montani e quindi è necessario favorire lo sviluppo delle associazioni di volontariato per colmare il vuoto che si è venuto a creare.
Secondo il sen. Valerio Carrara, sindaco di Oltre il Colle, i piccoli comuni hanno grandi difficoltà a reperire le risorse necessarie per far fronte alle necessità d'interventi solidaristici non programmabili. Le risorse sono sempre più esigue e, pertanto i comuni non hanno la possibilità di accantonare dei fondi per far fronte alle situazioni urgenti e non prevedibili. E' necessario che le istituzioni "intermedie", quali la Provincia e la Comunità montana, si facciano promotrici della costituzione di un fondo "intercomunale" alimentato con il contributo che le singole amministrazioni potrebbero conferire in base al numero dei propri cittadini.
Il cav. Giovanni Manzoni, presidente provinciale dell'Anmic, ha fatto una carrellata sugli argomenti che stanno maggiormente a cuore agli invalidi, partendo dalla legge 328 che ha creato notevoli differenze di trattamento tra i cittadini a seconda del comune di residenza. Non solo, ma anche l'assistenza erogata dalle cooperative non sempre è all'altezza delle aspettative perché gli addetti non hanno la formazione necessaria per assolvere compiti così delicati.
Ha poi citato come il recente "blitz", organizzato dalle associazioni di invalidi in via XX Settembre a Bergamo per verificare l'accessibilità ai negozi cittadini, abbia messo in evidenza la massiccia presenza di barriere architettoniche, nonostante le disposizioni legislative ed i continui rifacimenti dei negozi. Il presidente ha espresso la grande preoccupazione per la mancata risoluzione del il problema dei "pilomat" nonostante le ripetute segnalazioni alle autorità comunali perché non è più tollerabile limitare la circolazione dei mezzi dei disabili in aperta violazione delle leggi esistenti.
Ha concluso il proprio intervento auspicando, da parte della politica, una maggiore disponibilità ad ascoltare le persone per dare più importanza alla risoluzione dei loro problemi anziché fermarsi solo all'analisi dei numeri di bilancio.
Il rag. Franco Bettoni, presidente dell'Anmil, nel suo intervento ha focalizzato l'attenzione sul lavoro quale stru-





mento fondamentale per l'inserimento dei disabili nella società e per dare loro dignità e mezzi di sostentamento. In questo campo un problema particolare è l'avviamento al lavoro delle persone con disabilità psichica e con necessità di accompagnamento, per queste categorie di persone "siamo ancora all'anno zero".

Il dr. Bianco Speranza, assessore provinciale ai servizi sociali, ha ricordato le iniziative messe in moto dalla Provincia, tra cui il Convegno sul nuovo sistema di valutazione dell'invalidità ed il Gruppo di lavoro sul problema dei traumatizzati psichici. Inoltre, si è detto d'accordo che sulla legge 328 bisogna ricercare l'omogeneizzazione dei servizi forniti dalle diverse realtà locali.

Il dr. Giuliano Capetti, Assessore provinciale Lavoro Formazione ed Istruzione, ha illustrato il ruolo sempre più importante e le competenze sempre maggiori che la Provincia ha assunto nei confronti dei cittadini. Grande parte delle risorse finanziarie disponibili saranno destinate alle cooperative sociali. Il collocamento mirato ha consentito di avviare al lavoro oltre 500 disabili, ma bisogna proseguire nello sforzo in quanto altre 1340 sono in lista di attesa e, per ora, rimane insoluto il problema dei disabili psichici.

Il dr. Giuseppe Benigni, consigliere provinciale, ha riconosciuto che nei trasporti pubblici esistono ancora troppe barriere architettoniche che sono un freno alla mobilità, non solo dei disabili, ma anche delle persone anziane. Stanno nascendo nuove "barriere tecnologiche" (es. Informatica ed Internet) che tendono ad emarginare i disabili se non si prevedono strumenti a loro adeguati. Una legge regionale ha stanziato contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'edilizia privata, ma i fondi sono bloccati e molte famiglie che hanno già fatto gli interventi edilizi sono in attesa dei rimborsi e, nel frattempo, versano in gravi difficoltà finanziarie.

Bisogna anche intervenire per migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro, perché non è accettabile che nel corso di quest'anno ci siano stati in provincia 35 morti sul lavoro.

Il dr. Marcello Raimondi, consigliere



regionale, ha ribadito che la legge sul collocamento dei disabili sta iniziando a funzionare bene. Il problema delle tessere di trasporto pubblico, gratuite o a tariffa agevolata, è stato finalmente risolto dopo anni di confronti con le associazioni. Si è trovata una soluzione più equa che permette di razionalizzare la spesa pubblica: dalle 115.000 tessere gratuite, spesso inutilizzate, ma a carico dalla fiscalità generale, si è arrivati a poco più di 23.000.

In rappresentanza dell'U.I.C. è intervenuto il presidente G.B. Flaccadori che ha provocatoriamente lanciato la disponibilità a rinunciare all'indennità di accompagnamento alla condizione che anche in Italia i disabili, ed i non vedenti in particolare, possano circolare con la stessa facilità e sicurezza con cui ci si muove in molti altri paesi europei. Ha evidenziato come l'Italia sia l'unico Paese dove la disabilità sia diversificata in base alla causa, come se la cecità derivante da un trauma fosse diversa da una derivata da una patologia!

L'on. Giacomo Stucchi, presidente Comm. Politiche Europee, ha anticipato che si stanno avanzano proposte legislative che diano una risposta ad alcune necessità reali molto sentite dai disabili quali: abbassamento dell'età d'accesso alla pensione da parte dei lavoratori invalidi, scarico fiscale dei costi delle "badanti".

L'intervento del dr. Gianfranco Merlini è stato seguito con particolare attenzione in quanto ha stigmatizzato la lentezza con cui sono effettuate le visite mediche per verificare la compatibilità del lavoro assegnato con la salute dell'invalido avviato al lavoro ai sensi della legge nr. 68. Tra la richiesta e la convocazione passano anche diversi mesi.

E' seguito il momento delle domande da parte del pubblico presente in sala.

Nel corso del Convegno il cav. Ruggeri ha consegnato una pergamena all'associazione A.N.T.E.A.S. di San Pellegrino quale riconoscimento di merito per l'attività svolta a favore delle persone più fragili, in particolare per il servizio di trasporto dei disabili verso i centri di diagnosi e di cura.

m.g.



La tutela delle persone disabili nel mondo

di Maurizio Amaglio

Continuando nella definizione dei termini contenuti nelle "Regole standard per le Pari Opportunità delle persone disabili", troviamo le seguenti precisazioni.

Riabilitazione

Il termine "riabilitazione" si riferisce ad un processo attraverso il quale si vuole mettere le persone con disabilità in grado di raggiungere e mantenere il loro livello funzionale ottimale: fisico, sensoriale, intellettuale, psichiatrico e sociale, fornendo loro gli strumenti per cambiare le proprie vite attraverso un maggior grado di indipendenza. La riabilitazione può includere misure per creare o ristabilire delle funzioni al fine di compensare la perdita, l'assenza o la limitazione di una funzione. Il processo riabilitativo, che non implica delle cure mediche iniziali, comprende un'ampia gamma di provvedimenti e attività di base, quali la riabilitazione più generale, ad attività indirizzate al raggiungimento di risultati specifici, per esempio la riabilitazione vocale.

Realizzazione delle pari opportunità

"Realizzare le pari opportunità" significa rendere possibile un processo attraverso il quale le differenti società e i diversi ambienti, così come i servizi, le attività, l'informazione e la documentazione, siano resi accessibili a tutti, specialmente alle persone con disabilità.

Il principio dell'uguaglianza dei diritti implica che i bisogni di ogni individuo siano di uguale importanza, che quei bisogni debbano diventare il fondamento per la pianificazione delle società e che tutte le risorse vadano impiegate in modo tale da assicurare che ogni individuo abbia le stesse opportunità per partecipare.
Le persone con disabilità, essendo membri della società, hanno il diritto di rimanere nelle loro comunità, esse devono ricevere il sostegno di cui hanno bisogno all'interno delle ordinarie strutture per l'educazione, la salute, l'impiego e i servizi sociali.
Quando le persone con disabilità acquisiscono uguali diritti dovrebbero anche avere uguali doveri e le società dovranno accrescere le loro aspettative verso le persone con disabilità.
Il processo di realizzazione delle pari opportunità dovrebbe prevedere che le persone con disabilità assumano la loro piena responsabilità come membri della società.

Fatte tutte queste precisazioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, fa precedere la stesura delle Norme da un Preambolo teso a:

1) Sottolineare che ogni azione nel campo della disabilità presuppone un'esperienza adeguata e la conoscenza delle condizioni e dei bisogni particolari delle persone disabili.
2) Porre in rilievo che il processo, attraverso il quale ogni aspetto dell'organizzazione delle società è reso accessibile a tutti, è un obiettivo di base che mira allo sviluppo socio-economico delle persone disabili.
3) Delineare gli aspetti cruciali delle politiche sociali nel campo della disabilità, includendo l'incoraggiamento attivo alla cooperazione tecnica ed economica.
4) Fornire dei modelli per la strategia di politica decisionale da intraprendere per il raggiungimento delle pari opportunità, tenendo presente: la grande diversità dei livelli tecnici ed economici, un'acuta comprensione del contesto culturale all'interno del quale la strategia viene attuata e il ruolo cruciale che svolgono in essa le persone disabili.
5) Individuare i meccanismi nazionali necessari per attivare una stretta collaborazione tra gli Stati, gli organi del sistema delle Nazioni Unite, e altri gruppi intergovernativi e organizzazioni di persone con disabilità.
6) Proporre un meccanismo per il controllo del processo attraverso il quale gli Stati cercano di ottenere le pari opportunità per le persone con disabilità.

La quota associativa
è un investimento
sul tuo futuro

GRUMELLO DEL MONTE: DOVE TUTTI I CITTADINI SONO UGUALI

Grumello del Monte è sicuramente stato fra i pochi comuni che nel nostro Paese, relativamente all'anno 2004 ed in riferimento all'ICI, hanno aumentato la detrazione d'imposta a favore dei contribuenti portatori di handicap oppure con coniuge o figli conviventi a loro volta portatori di handicap.

"L'Amministrazione Comunale di Grumello del Monte" ha sottolineato il sindaco Alessandro Cottini, informatore scientifico del farmaco "opera in prima linea per cercare di soddisfare al meglio i bisogni dei portatori di handicap e per offrire un adeguato supporto alle loro difficoltà. Ognuno infatti, per quanto di propria competenza, deve fare ogni sforzo per eliminare le discriminazioni e promuovere la piena integrazione del disabile.

Per quanto ci riguarda già dal 1999, anno del nostro insediamento, ci siamo attivati per giungere alla completa eliminazione delle barriere architettoniche ed abbiamo attuato una serie di interventi a tal fine indirizzati: basti pensare, solo per citarne alcuni, ai lavori di riqualificazione del centro storico; agli interventi compiuti sul Palazzo Comunale che non era dotato di ascensore, con le inevitabili difficoltà di accesso non solo per i disabili ma anche per le mamme con carrozzelle e passeggini; al rifacimento dei marciapiedi, affinché potessero essere utilizzati anche da persone con ridotta capacità motoria; alla sistemazione di piazza Camozzi con realizzazione del sottostante parcheggio, studiato perché fosse accessibile a tutti, nonché ai lavori di adeguamento del camposanto.

Particolare attenzione poi l'abbiamo riservata all'intero arredo urbano, al fine di eliminare ogni ostacolo.

Interventi di rilevante impegno economico ma indispensabili per la tutela della sicurezza di tutti i cittadini.

Inoltre il Comune di Grumello del Monte prevede che una quota considerevole del proprio bilancio sia destinata a favore dei servizi sociali. In tale ambito abbiamo innanzitutto potenziato il servizio di assistenza sociale, che dal dicembre dello scorso anno si avvale della presenza aggiuntiva di una nuova dottoressa; in taluni casi è stata prevista la somministrazione gratuita dei pasti agli anziani non autosufficienti; direttamente gestiamo il servizio domiciliare (SAD) ed inoltre ci avvaliamo dell'ausilio di volontari (Auser) per il servizio di trasporto di anziani e portatori di handicap. Sempre nell'ambito dei servizi alla persona ricordiamo il servizio di telesoccorso e quello di assistenza fisioterapica e infermieristica a domicilio che garantisce ad anziani e disabili l'erogazione di prestazioni sanitarie su indicazione del medico curante o del medico fisiatra.





Naturalmente non trascuriamo i progetti volti all'inserimento scolastico degli studenti disabili, che assistiamo all'interno delle scuole e nei centri ricreativi estivi attraverso l'affiancamento di una figura educativa quale l'assistente educatore.

In qualità di sindaco, ma anche tramite la mia attività professionale, ho potuto sperimentare di persona quale sia la sofferenza del paziente disabile e della famiglia che si rivolge alla struttura pubblica per cercare sostegno e collaborazione e quanto possa pesare la disabilità all'interno di un nucleo familiare qualora questo venga emarginato e lasciato solo.

Oggi Grumello del Monte dispone di una rete di servizi e di infrastrutture efficiente e ci inorgoglisce sapere che essa è veramente accessibile a tutti!".

Il Fondo di Solidarietà



Domenica 17 Ottobre, ho partecipato al convegno di San Pellegrino. Sono iscritto all'A.N.M.I.C. da parecchi anni e sono delegato comunale. Mi è piaciuta molto la proposta del sindaco di Oltre il Colle di creare un fondo di solidarietà tra i Comuni, sarebbe una cosa assolutamente realizzabile, se gli "sprechi", fatti magari in buona fede, fossero minori.
Per esempio:

- In alcuni Comuni ho visto sostituire i cestini dell'immondizia dopo solo due anni per altri più belli;
- nei nostri paesi è facile vedere delle aiuole ben tenute e delle enormi e costose fioriere che non dureranno ... in eterno;
- ho visto sostiture delle semplici e funzionali protezioni per i pedoni con colonnine e catene "artistiche";
- vedo tante feste di paese patrocinate dai comuni.

Magari sono spese fatte con gli avanzi di bilancio, ma questi soldi non sono più utili per alimentare un fondo di solidarietà?
Negli anni '80 ho fatto una brutta esperienza con le lungaggini per ottenere il rimborso per la partecipazione ad un corso di formazione, istituito dal distretto scolastico di Treviglio e finanziato dai comuni che avevano partecipato al progetto, mediante il versamento di quote pro-capite pari allo 0,2% del bilancio comunale".
21 Ottobre 2004

R.U.

Siamo d'accordo con il nostro lettore su quanto espresso dal sen. Valerio Carrara, anche la solidarietà tra i comuni è un sintomo di grande civiltà. Fermo restando che non condividiamo gli sprechi, non ci sentiamo di condannare le amministrazioni pubbliche che investono nel migliorare la vivibilità delle proprie città e dei propri paesi. Infatti, se a prima vista le spese di abbellimento e di intrattenimento possono sembrare superflue, analizzando più a fondo la questione riteniamo che esse siano fondamentali per rendere più accoglienti le città soprattutto per quei cittadini, di solito appartenenti alle classi mano abbienti, tra cui molti invalidi e molti anziani, che non possono permettersi vacanze in località amene.
Per molte persone, purtroppo sempre più anche per quelle "normali", diventa difficile trovare le risorse finanziarie anche per brevi periodi di vacanza ed allora il giardino pubblico ben tenuto, le strade ben pulite, le feste di paese sono forse i pochi, se non unici, momenti di svago alla portata delle loro tasche.
La verità è che in questi ultimi anni sono stati realizzati molti trasferimenti di competenze dallo stato agli enti locali, mentre si sono ridotti i trasferimenti finanziari (anche la legge finanziaria in discussione in questi giorni sembra andare in questa direzione). Non si può dire che le leggi finanziarie siano emanate con un occhio di riguardo per i più deboli anzi talvolta hanno offerto ulteriori benefici a favore delle classi più abbienti.

Una giornata in Comunità

24 Settembre 2004

"Caro Giovanni,
sono Franco, ti ringrazio per il biglietto di auguri di buon compleanno che mi hai mandato.
Ora ti racconto il mio lavoro qui ad Endine: stampo magliette e pulisco guarnizioni ed altre cose per una ditta importante.
La mia giornata è la seguente:

- alle 7:00 sveglia, poi colazione e pulizia della casa
- alle 8:30 inizio del lavoro con pausa alle 10:00
- alle 12:00 pranzo
- alle 13:30 inizio lavoro con pausa alle 16:00
- alle 17:00 fine del lavoro

Più tardi ceniamo tutti insieme.
Sono ancora nel gruppo musicale "Che Gruppo" e suono la batteria, se qualche volta vuoi vedermi, entra nel sito www.avvs.org (dell'Associazione Volontariato Valle Seriana n.d.r.).
Sono fidanzato con una ragazza di nome L. che abita a C.
Ti saluto e ti auguro buon lavoro"

Franco B.

Caro Franco, abbiamo pubblicato la tua lettera perché ci è piaciuta per la spontaneità e l'entusiasmo con cui ci hai descritto la tua giornata e ci hai fatto partecipe dei tuoi sentimenti.
Il nostro presidente ha gradito i tuoi ringraziamenti ed è contento che, oltre al lavoro, tu prosegui nel coltivare la passione per la musica.
Tanti auguri a te ai tuoi compagni ed a tutti gli operatori della Comunità.

"Filo diretto"
per parlare con noi,
per far conoscere la tua opinione agli altri

La dieta mediterranea

L'Organizzazione Mondiale della Sanità consiglia di seguire la dieta mediterranea per prevenire e controllare malattie come il diabete, la gotta, le malattie cardiovascolari, la calcolosi epatica e renale, l'obesità e persino malattie tumorali come quelle dell'intestino e del fegato.

Il cardine della dieta mediterranea è costituito da tre capisaldi:
Dieta appropriata - Regime comportamentale - Esercizio fisico

DIETA APPROPRIATA

Il principio basilare sta in un controllo dell'apporto alimentare che dovrà però essere bilanciato e cioè contenere tutti i principi nutritivi in quantità ed in percentuale adeguate allo scopo di arrivare al controllo del peso.
Normalmente un regime ipocalorico bilanciato prevede almeno un 15-20% di proteine di alto valore biologico (due terzi di origine animale ed un terzo di origine vegetale), un 25-30% di grassi (cercando di evitare quelli che producono più colesterolo come burro, formaggi grassi, frattaglie, molluschi, ecc.) ed un 50-55% di carboidrati.
E' importante, per quanto riguarda questi ultimi, che siano per la grandissima parte complessi (tipo pasta, pane, riso, patate, ecc..) e solo in piccola parte semplici e cioè zucchero e dolciumi di qualsiasi tipo (specialmente le cosiddette "merendine" confezionate alle creme ed al cioccolato) che contengono sia zuccheri semplici sia grassi pericolosi, i cui accumuli (trigliceridi in particolare) aumentano velocemente il peso.
Una dieta di tale tipo, in cui non va dimenticato un giusto apporto di principi non energetici quali vitamine e sali minerali, da introdurre in modo naturale attraverso gli alimenti (frutta e verdura), assicura anche un'elevata quantità di fibre alimentari con grandi vantaggi per a funzionalità dell'apparato digerente.
Di contro, vanno decisamente evitati:

1 trattamenti ipocalorici sbilanciati (che si basano sulla riduzione drastica di singoli principi nutritivi, come ad esempio i carboidrati)
2 diete dissociate (che impongono che ogni pasto sia rappresentato completamente o quasi da un unico alimento)
3 diete a punti
4 diete fortemente ipocaloriche; i supposti benefici di tali trattamenti sono generalmente effimeri e transitori con svantaggiose conseguenze per la salute stessa.

Importante, infine, è la suddivisione dei pasti nella giornata, che dovrà risultare equilibrata e prevedere mediamente una distribuzione calorica del 10-20% al mattino, 40-45% sia a pranzo sia a cena; per certi soggetti che presentino crisi da "spiluccamento" può risultare utile frazionare i pasti inserendo uno spuntino a metà mattina e\o a metà pomeriggio e\o dopo cena.

TERAPIA COMPORTAMENTALE

Il primo passo è far prendere coscienza al soggetto degli inconvenienti del suo comportamento nei riguardi del cibo e in successione porre come obiettivo l'individuazione delle errate abitudini alimentari maturare negli anni, il loro disconoscimento e la loro sostituzione con modelli comportamentali efficaci nel mantenimento di una dieta appropriata.
Come ad esempio mangiare lentamente, appoggiare le posate sul tavolo dopo ogni boccone, fare una pausa durante il pasto, non associare altre attività come vedere la TV o leggere il giornale, non tenere sulla tavola piatti di portata ma solo la quantità di cibo prevista, non eliminare del tutto o quasi la colazione ma piuttosto frazionare ulteriormente l'alimentazione nella giornata.

ESERCIZIO FISICO

Sono ben dimostrati i benefici che un esercizio fisico adeguato e costante comporta sul sovrappeso, sulla produzione di insulina che smaltisce gli zuccheri in eccesso, sul colesterolo ed i trigliceridi che diminuiscono e sulla pressione arteriosa.
Ove difficoltà oggettive impediscano un'attività fisica prolungata ed intensa, alcuni esercizi di facile esecuzione, specialmente nei soggetti in sovrappeso sedentario o poco attivi, come salire le scale invece di prendere l'ascensore, camminare 30-40 minuti al giorno o fare una passeggiata a passo svelto ogniqualvolta possibile (4-5 volte ala settimana), determinano sicuramente dei risultati positivi ed apprezzabili anche psicologicamente.

IN CONCLUSIONE le modificazioni del comportamento alimentare e dello stile di vita unite all'esercizio fisico, anche se spesso sono difficili da raggiungere e da mantenere, rappresentano il cardine della dieta mediterranea.

Dott. Aldo Carrara
Medico di Base

Omeopatia in Veterinaria

CHE COS'È L'OMEOPATIA

L'omeopatia è una dottrina medica secondo la quale i sintomi presentati da un malato possono essere trattati con l'impiego di dosi piccolissime di sostanze che, nell'individuo sano, determinano sintomi simili.
E' una materia molto di moda oggi, ma della quale, in realtà, si conosce ben poco. Io stesso, benché ne facessi largo uso vista l'allergia ai farmaci tradizionali, capivo poco dei suoi meccanismi d'azione e dei suoi effetti, e la consideravo alla stregua di una disciplina esoterica, un placebo naturale.
Le circostanze mi hanno portato a frequentare, come studente tirocinante di veterinaria, un ambulatorio dove questa tecnica viene praticata quotidianamente, permettendomi di conoscere a fondo l'omeopatia, la quale anche in campo animale trova delle applicazioni concrete.

PRINCIPI DELL'OMEOPATIA

Il pioniere di questa scienza fu il medico ungherese C.F.Samuel Hahnemann (1755-1843) , il quale diede inizio allo studio sistematico delle sostanze naturali che rappresentano i principi attivi dell'omeopatia; grazie al suo lavoro ed a quello dei suoi successori, oggi si può curare la quasi totalità delle patologie con i rimedi omeopatici.

BENEFICIO FACILMENTE GESTIBILE

Benché non venga scartata a priori la possibilità di curare con la medicina tradizionale o allopatica (antinfiammatori, antidolorifici, ecc.), in molti casi l'omeopatica rappresenta una terapia sufficiente nella cura dei pazienti, vista anche la sua facile gestione: infatti, i rimedi omeopatici sono molto meno tossici dei farmaci allopatici e molto comodi da somministrare ai soggetti malati.

CASI CONCRETI

Parlando di animali, ho avuto modo di osservare direttamente i benefici che si possono ottenere, anche in casi dove l'unica terapia possibile è rappresentata dalla chirurgia, evitando così, stress inutili sia ai proprietari che agli animali stessi.
La riprova di ciò si può osservare nelle patologie osteo-articolari.

Full è un pastore tedesco maschio di un anno e mezzo, nato con una vistosa displasia dell'anca bilaterale. Alla prima visita avvenuta a 4 mesi e mezzo di età, la radiografia mostrava un'evidente alterazione per la quale la cavità acetabolare deputata al contenimento della testa del femore risultava praticamente spianata e non sferica, come dovrebbe essere.
Da sdraiato l'animale tendeva a mantenere gli arti posteriori distesi, per alleviare il dolore.
Dopo la terapia omeopatica, all'età di un anno, il cane è tornato in ambulatorio e già dal suo aspetto si rivelava un miglioramento notevole: quando si sdraiava riusciva a raccogliere gli arti con un atteggiamento normale ed inoltre l'espressione del viso era molto più rilassata.
L'esame radiografico rimaneva stabile, ma il cane è in grado di muoversi e correre a piacimento.

Paco è un Labrador maschio di sette anni e quattro mesi, sofferente anch'egli da displasia dell'anca: quando era entrato nell'ambulatorio per la prima volta, a sei anni d'età, presentava una debolezza tale da non poter far leva sugli arti posteriori, tanto che il cane tendeva a sedersi continuamente.
Dopo quattro mesi di terapia omeopatica, l'animale presentava arti posteriori più tonici e riusciva ad appoggiarsi sul muretto esterno dell'ambulatorio senza difficoltà.

Casi di questo tipo ricorrono spesso nella pratica ambulatoriale e lasciano sempre entusiasti i proprietari quando riscoprono la vitalità soppressa del loro animale, per non parlare di quei cani utilizzati in lavori socialmente utili (croce rossa, soccorso alpino, guida per ciechi) che recuperano la funzionalità senza ripercussioni sulla loro salute.

Simone Amaglio freewav@tin.it
oppure presso:
Ambulatorio Veterinario
Dr. Mauro Dodesini
via Bellini,51 - Bergamo (zona Longuelo)





Nelle due foto sono evidenti i cambiamenti di aspetto in Full dopo poco più di sette mesi dall'inizio della cura

Fondazione della Comunità Bergamasca

Un nuovo soggetto è entrato in scena nel campo delle ONLUS, si tratta della Fondazione della Comunità Bergamasca, che abbiamo già avuto modo di ringraziare dalle pagine di questo giornale.
Per conoscere qualcosa di più circa questa Fondazione, abbiamo fatto una chiacchierata con il segretario generale dr.ssa Maria Bellati.
Le fondazioni delle Comunità locali, benché già diffuse nei paesi anglosassoni, sono una novità d'avanguardia per la realtà italiana. In particolare la Fondazione della Comunità Bergamasca è stata costituita nell'ottobre del 2000, è indipendente ed autonoma ed è amministrata da un Consiglio, composto da 15 emeriti cittadini bergamaschi, che viene identificato su proposta dalle massime autorità della provincia di Bergamo ed attualmente presieduto da Carlo Vimercati.
Il patrimonio iniziale era di circa 5 mil.ni di euro (10 miliardi di lire) messo a disposizione dalla Fondazione Cariplo, che è disponibile a effettuare un'ulteriore donazione di pari importo, a patto che la Fondazione raccolga un'analoga somma sul territorio bergmasco.
Il traguardo non dovrebbe essere difficile da raggiungere per una provincia ricca e generosa come la nostra. Le donazioni comportano vantaggi fiscali per i donatori siano essi privati cittadini o imprese, inoltre è possibile costituire presso la Fondazione, che ne curerà la gestione, un proprio fondo secondo diverse tipologie e finalità che si intendono conseguire.
La dotazione attuale della Fondazione ha raggiunto i 7 mil.ni di euro che consente erogazioni annuali di circa 1 - 1,5 mil.ni mantenendo la solidità patrimoniale.
Le erogazioni vengono fatte su progetti specifici che devono essere presentati in conformità dei bandi che periodicamente vengono pubblicati dalla Fondazione.
La somma erogata non può superare il 50% del costo complessivo del progetto, l'altra quota deve essere raccolta presso la comunità che, in questo modo è stimolata a diventarne parte attiva.
La percentuale maggiore delle erogazioni è stata assegnata per scopi assistenziali, le altre percentuali riguardano l'arte e la cultura e l'ambiente.

m.g.

Il progetto "Stella Polare"

Abbiamo già accennato alle finalità che la Fondazione della Comunità Bergamasca si propone di raggiungere mediante il finanziamento di progetti, soprattutto nell'area dell'assistenza socio-sanitaria.
Di uno questi finanziamenti è beneficiaria la Cooperativa Promozione Lavoro, fortemente voluta dall'Anmic di Bergamo, che da anni opera nella formazione e nell'inserimento al lavoro di soggetti disabili o a rischio di esclusione sociale.
Per accedere al finanziamento, una volta conosciuti i termini del bando emanato dalla Fondazione, si è provveduto ad individuati i bisogni cui dare risposta e le modalità di intervento, predisponendo tutta la documentazione ed un budget dettagliato.
In particolare sono state identificate due priorità:

1. Istaurare una rete di contatti coordinati con le istituzioni, le imprese sociali ed i privati per favorire sia il collocamento dei soggetti sia la raccolta di commesse di lavoro per conto terzi, mediante l'elaborazione di un'analisi territoriale in grado di rilevare risorse, evidenziare possibilità, coordinare interventi costituendo una banca dati in cui raccogliere le informazioni ed i contatti a disposizione;
2. Inserire nella propria struttura tre operatori part-time svantaggiati accompagnandoli con progetti individuali di formazione ed inserimento con un percorso formativo nell'ottica dell'autoimpiego.

Il primo progetto ha ottenuto l'approvazione della Fondazione della Comunità Bergamasca, che finanzierà il circa il 50% del costo complessivo, che ammonta a poco meno di 32.000,00 €.
Con la realizzazione di questi interventi la Cooperativa Promozione Lavoro conta di ottenere un grande ritorno in termini di visibilità e quindi maggiori opportunità di inserimento dei disabili nei processi produttivi.
C'è da rimarcare come il progetto avrà un effetto "a cascata" tale da far ricadere i benefici da esso derivanti su almeno altre sette cooperative e su un grande numero di soggetti con diverse tipologie di svantaggio.



Ricordati di rinnovare
la tua tessera per l'anno 2005,
manterrai tutti i vantaggi
di essere socio Anmic

Trasporti Associati



E' un servizio che l'Anmic offre gratuitamente ai propri iscritti residenti nel comune di Bergamo o nei paesi della fascia urbana. Per le prenotazioni è necessario telefonare alla Segreteria della Sede di Bergamo Tel. 035 -315339.

Buon Natale
Felice Anno Nuovo
a tutti i nostri lettori
da

ANMIC

Prendi un sorriso
Regalalo a chi non l'ha mai avuto
Prendi un raggio di sole
Fallo volare la' dove regna la notte
Scopri una sorgente
Fa bagnare chi vive nel fango
Prendi una lacrima
Posala sul volto di chi non ha mai pianto
Prendi il coraggio
Mettilo nell'animo di chi non sa lottare
Scopri la vita
Raccontala a chi non sa capirla
Prendi la speranza
E vivi nella sua luce
Prendi la bonta'
E donala a chi non sa donare
Scopri l'amore
E fallo conoscere al mondo

Gandhi

"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Hanno collaborato a questo numero: Jessica, G.P. Salvi, M. Amaglio, S. Amaglio, Dr. A. Carrara. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org . Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.